Anno V. — N. 153 — Udine, Lunedì-Martedì 10-11 Luglio 1882 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . . » 11
» trimestre . . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine.

IL PATRIMONIO GORINI

Abbiamo già riprodotto i brani più salienti delle lettere dirette a parecchi giornali dal valentissimo geologo prof. Torquato Taramelli, nelle quali dimostrò che Paolo Gorini non ebbe meriti da scienziato a riguardo della Geologia. Ora viene Brioschi distinto matematico a dimostrare, che Paolo Gorini non ebbe meriti da scienziato a riguardo della Matematica. Ecco la lettera diretta all'*Opinione*:

L'Ufficio centrale del Senato, proponendo di sospendere ogni deliberazione sul progetto di legge per l'acquisto del patrimonio scientifico del prof. Gorini, fino a nuovo esame del patrimonio stesso da parte di Commissione competente, ha reso un segnalato servizio alla scienza.

Amico come io fui del Gorini per oltre trent'anni, ma amico sincero e non adulatore, pur riconoscendo in lui un ingegno non comune ed una perseveranza di lavoro ammirevole, non gli tacqui mai che egli sprecava od almeno diminuiva grandemente il valore dell'uno e dell'altra, seguendo un erroneo procedimento scientifico, dipendente in molta parte dal difetto in lui di coltura scientifica. Il Gorini, sarebbesi detto alcuni anni sono, era piuttosto una natura artistica che una natura da scienziato; e questa sua qualità gli attirava molte simpatie, come l'indole dei problemi che studiava ed il mistero di cui si circondava, esercitavano un fascino sopra coloro i quali non sanno ravvisare altro tipo dello scienziato che quello del dottor Faust.

Fra le ricerche che in questi ultimi anni occupavano la mente del Gorini, vi fu la dimostrazione di un teorema di aritmetica enunciato da Fermat. Due fra i più illustri geometri di questo secolo, il Lamé ed il Liouville, avevano già dimostrata la esistenza del teorema in quei casi particolari, e chi conosce i loro lavori può rendersi conto delle difficoltà vinte, anche considerando il teorema in quei stretti limiti. Queste difficoltà non potevano preoccupare il Gorini che, tenace nel suo sistema, non aderì mai, per quanto da me insistentemente invitato, a studiare quelle importanti memorie.

Ora, in appoggio della deliberazione dell'Ufficio Centrale del Senato, ed in omaggio alla memoria del Gorini stesso, devo dichiarare essere inesatto quanto da alcuni si afferma rispetto ad una dimostrazione del teorema di Fermat trovata dal Gorini, e lo devo dichiarare perchè autorizzato da un suo scritto. Altre dichiarazioni potrei aggiungere intorno all'entità ed al valore dei manoscritti dei quali è parola nelle relazioni ministeriali, ma la saggia deliberazione più volte rammentata me ne dispensa per ora.

Aggradisca, sig. Direttore, le attestazioni della mia stima.

Devotissimo suo
F. Brioschi.

Il 13 luglio e gli anticlericali

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

Secondo si va buccinando avremo il 13 luglio una dimostrazione anticlericale volendo i circoli di tal nome, rinnovare, se non contro un morto, in ispirito, le gesta dell'anno scorso in occasione del trasporto delle spoglie auguste di Pio IX. In una riunione tenuta ieri sera in uno di questi circoli chi lo presiedeva, un ex frate, fece un discorso nel quale disse che l'anno scorso il partito anticlericale aveva potuto affermarsi di fronte ad una provocazione clericale, che da quel giorno è sorta una necessità di dare addosso al Vaticano perchè è la negazione del patriottismo e che rappresenta non l'oscurantismo come si dice, ma la politica più volpina che si possa immaginare, tenendosi, per tal modo legato alle persone più facoltose e più probe. La società non sarà mai redenta se non si distruggono questi legami e per distruggerli bisogna sopprimere il papato. Quest'opera è un poco difficile (meno male) perchè il papato ha radici nelle altre parti del mondo, dove i popoli sono meno illuminati, ma colla costanza noi verremo a capo; noi abbiamo la propizia occasione della morte di Garibaldi, il suo nome deve essere simbolo di guerra al papato, questa guerra deve essere feroce e senza tregua.... Una voce — Ma che c'importa a noi del papato, che fastidio ci reca? — Silenzio... non interrompete — Il papato, continua l'oratore, è il più fiero ostacolo alle nostre dottrine; noi vogliamo un vangelo secondo i tempi e non quello del Vaticano — Altra voce: quante bestialità, siate più logico — Chi è che interrompe?... alla porta — Un individuo: non capito che il papa rappresenta il principio di proprietà, le leggi della Chiesa sono falsate, Gesù Cristo ha predicato il comunismo, la libertà di pensiero.... Bravo, abbasso, confusione indescrivibile.

Presidente — Signori.... cittadini vi prego veniamo al nostro scopo. Vi dicevo che l'anno scorso si è posta la base di un'idea; quest'anno non abbiamo un protesto (sic) ma lo creeremo, basta la parola anniversario per unirci. Molti individui già si sono corrotti (sic, sic) (voci: no, no; convertiti). Si, si, hanno fatto adesione a noi. Dunque saremo numerosi, più numerosi dell'anno scorso, bisogna far molto chiasso. La massoneria ci ha fatto pervenire qualche centinaio di lire per distribuirle alle classi ignoranti perchè si uniscano a noi.

Si dice che la Questura, il governo si opporranno al nostro intento; non credete a nulla. Il governo fa dire in pubblico così, in fondo ci aiuta e non si dispera di avere dei mezzi pecuniari. Naturalmente li avremo per vie indirette, ma ciò poco monta. Forse al Quirinale non farà molto piacere, ma anche in questo caso noi facciamo l'interesse del paese che vuole la sua capitale a Roma. —

Dopo altri lepidi incidenti, si convenne che tutti i presenti si sarebbero adoperati per preparare una imponente dimostrazione anticlericale.

Volete sapere dove ebbe luogo questa riunione? In una casa o sala di una Chiesa protestante! Volete che sorta di Vangelo vanno predicando questi evangelici. Il pastore presiedeva la riunione! Dunque le Chiese dei protestanti per chi non lo sapesse ancora, sono covi di cospirazione rivoluzionaria.

Un invito è stato spedito a tutti i circoli anticlericali perchè si uniscano ad un identico intento. Mestatori politici non mancano per lavorare dietro alle scene, per raccogliere dopo il frutto di queste prodezze.

LE FORZE DELL'ITALIA

Da un discorso fatto a Milano il 1. corrente, dal deputato De Zerbi togliamo il seguente brano riguardante le forze militari d'Italia:

« Di ufficiali, che ci occorrerebbero per lo esercito di 1ª e 2ª linea ne abbiamo appena 15 mila: 10 mila ci mancano. — L'Austria ha 800,000 uomini in prima linea; la Francia 875,000 uomini in prima linea; l'Italia ne ha 300,000 in prima linea, che dovranno, quando sarà attuata la legge testè votata dal parlamento, raggiungere la cifra di 396,000.

» Facciamo l'ipotesi di una guerra..... Quella guerra può essere contro l'Austria, può essere contro la Francia. Della ipotesi di una guerra coll'Austria mi sbrigo in poche parole, rammentando che Austria e Germania sono così strettamente legate insieme che chi muovesse guerra all'Austria avrebbe contro di se anche la Germania. Credo inutile aggiungere altro. (*Ilarità*).

» Nell'ipotesi dunque di una guerra colla Francia, che giammai certamente provocheremo noi, ma alla quale potremmo essere provocati, come stavamo per essere l'anno passato, nell'ipotesi, dico, di una guerra con la Francia, noi potremmo contrapporre 330,000 uomini oggi, e, attuata la nuova legge, 400,000 contro 875,000, neppur uno contro due. »

IL TIRO A SEGNO NAZIONALE

Ecco il testo di legge votato dai due rami del Parlamento che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*:

Art. 1. E' istituito nel regno il tiro a segno nazionale allo scopo di preparare la gioventù al servizio militare, di promuovere o conservare la pratica nelle armi in tutti coloro che fanno parte dell'esercito permanente delle milizie.

Art. 2. Il tiro a segno nazionale sarà sotto la direzione del ministero della guerra per la parte tecnica e del ministero dell'interno per la parte amministrativa.

Art. 3. In ogni capoluogo di provincia sarà costituita una direzione del tiro a segno provinciale, composta del prefetto della provincia, presidente, del sindaco del capoluogo, del comandante il distretto militare, o mancando questo, del comandante il presidio, d'un ufficiale della milizia mobile ovvero della milizia territoriale, di due membri nominati dal Consiglio provinciale e d'un membro nominato dal Consiglio municipale.

Art. 4. In ogni capoluogo di provincia o di mandamento potrà essere istituita una Società di tiro a segno nazionale, quando

---

26 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

DI

PAOLO FÉVAL

(*Versione dal francese*)

Il mendicante continuò tuttavia la sua strada, e non si fermò che alla porta in cui erano entrati i due ch'egli seguiva.

La porta metteva ad un corridoio stretto e tortuoso, in fondo al quale si scorgeva una scala a chiocciola.

A primo aspetto quella casa sembrava disabitata. Le finestre che davano sulla via erano chiuse ermeticamente, in modo che nessun sguardo potesse penetrarci per entro.

Nessun rumore si faceva udire di fuori. Era come una tomba in un cimitero, perchè la via Servandoni è una delle più tristi di Parigi.

E tuttavia pochi minuti passarono senza che uno o più nuovi arrivati entrassero nello stretto corridoio. Prima d'entrare, tutti gettavano a destra e a sinistra sguardi sospettosi. Si sarebbe detto che avevano paura o vergogna di farsi vedere su quella porta.

Il mendicante nero non conosceva che assai poco la nostra civiltà, ma appunto per questo egli diffidava di essa. Tutto ciò di cui egli era stato spettatore da quando era venuto in Francia, facendo meravigliare talvolta la sua ragione così semplice, gli avea messo in cuore una vaga apprensione, non per la sua persona, ma per un essere carissimo a cui egli avea consecrato la sua vita.

Non avendo agio di vedere la società se non da lungi e dal basso in alto, egli si esagerava più di quello che si dissimulasse i pericolosi misteri di essa.

Senza poter rendersi ragione del timore che gli occupava il cuore, egli sospettava, intravedeva un pericolo dietro le mura silenziose di quella casa strana. Per riprendere un po' il fiato, e nello stesso tempo per spiare come andavan le cose, egli si sedette sopra il pilastrino d'una porta, e stette ad aspettare.

Frattanto una quantità d'indizii, piccoli e insignificanti all'apparenza, vennero ad accrescere l'inquietudine ch'egli provava.

Talvolta le persiane dell'ultimo piano — la casa era divisa in tre piani — si muovevano, e s'udiva ora uno scoppio di risa, ora il rumore d'una bottiglia stappata, ora il tintinnio di monete rimosse.

Talora era un servitore che usciva per far avvicinare una delle carrozze, che eran ferme all'estremità della via. Al segnale si vedeva appressarsi non il *fiacre* soltanto, ma ben anche una moltitudine di mendicanti, che lasciavano il posto da loro occupato presso la porta laterale di S. Sulpizio, uno dei punti migliori di Parigi per tal fatta di gente; ai tempi in cui la questua non era ancora proibita!

Poi un uomo usciva da quella casa con la testa alta e coll'occhio scintillante, oppure colla fronte tristamente curvata, col sorriso, o colla bestemmia sul labbro, rosso di gioia o livido per la disperazione. Nel primo caso la comitiva degli accattoni circondava la carrozza del fortunato, e domandava la limosina arrogantemente come si pretende un tributo; nel secondo essa si disperdeva stringendosi sprezzantemente nelle spalle, disillusa nelle sue speranze.

— Che cosa c'è mai là dentro? pensava tra sè il nostro negro.

In capo a circa mezz'ora Carral comparve sulla porta di quella casa. Non appena egli scorse il mendicante nero, fece un gesto d'impazienza, di dispetto, e parve per un istante esitare.

Ma, ricomponendosi tosto, oltrepassò risolutamente la soglia, ed uscì nella via a passi affrettati. Saverio era dunque rimasto solo dentro di quella casa.

Il negro si agitò convulsamente sulla pietra che gli serviva di sedile; la febbre si impadroniva di lui.

Tutto ad un tratto una idea gli balenò nella mente, e lo tolse dall'incertezza dolorosa che fino allora lo avea angustiato.

Gli uomini che uscivano da quella casa, gli uni pazzi di gioia, gli altri disperati, il tintinnio delle monete agitate, talune parole uscite dalla bocca dei poveri di San Sulpizio, l'aspetto di quel fabbricato singolare, tutto s'accordava per fare la luce nel suo animo: in quel luogo dovea senza dubbio giuocarsi; egli si trovava vicino ad una bisca, quello che a Londra si chiama un inferno (*hell*), ed a Parigi un *coupe-gorge*.

Ma quale era la cagione della fuga di Carral? perchè quella lettera misteriosa mandata alla polizia?

Il mendicante si alzò dal pilastro, su cui era rimasto seduto, ed attraversò la via.

— Un povero uomo della mia sorte, mormorò egli, non può permettersi di dare un consiglio; ma tuttavia, bisogna che io lo vegga questo Saverio, bisogna che gli parli.

Nell'istante medesimo in cui il negro, dopo essere stato incerto per alcuni minuti, si disponeva a porre il piede sulla soglia di quella casa, si fermò perchè tre uomini in vestito nero eran comparsi all'angolo della contrada, e si dirigevano verso di lui. Egli si trasse in disparte per lasciar loro libero il passo.

I tre entrarono nella bisca, ma invece di salire di sopra si fermarono nel corridoio fino a che presso la chiesa si vide giungere una squadra di guardie di città.

Come se avesse aspettato appunto questo, quello dei tre uomini che dall'apparenza era evidentemente il capo, si cinse con una sciarpa bianca, ch'egli trasse di tasca.

— Saliamo, disse.

Il mendicante si battè colla mano la fronte.

— Ora intendo, disse con angoscia. Avrei dovuto indovinarlo prima. Quella lettera.... l'altro l'ha condotto e poi lasciato in trappola.... Ed io non posso salvarlo!

(*Continua*)

sui ruoli d'iscrizione si abbiano almeno 100 tiratori.

La *Società è rappresentata ed amministrata* da una presidenza locale composta di 5, 7 o 9 membri secondo che il numero degli iscritti è inferiore a 200, a 400, o *superiore a quest'ultima cifra*. Fanno parte della presidenza, il sindaco del comune, e sempre dove vi siene, un ufficiale dell'esercito o della milizia territoriale.

Art. 5. Tutti i cittadini che abbiano compiuto il 16° anno d'età possono essere iscritti nei ruoli del tiro a segno nazionale, purchè presentino un certificato di buona condotta del rispettivo sindaco, simile a quello richiesto per l'arruolamento dei volontari nell'esercito.

Per i minorenni occorre l'atto di consenso dei genitori o tutori.

Art. 6. In ciascuna sede di un tiro a segno nazionale si stabiliranno tre ruoli differenti, corrispondenti a tre riparti in cui andranno divisi i tiratori, cioè:

1.° Riparto: Scuole, per i giovani frequentanti le scuole, istituti od Università che non hanno per anco concorso alla leva;

2.° Riparto: Milizia, per tutti gl'inscritti nell'esercito permanente o nelle milizie:

3.° Libero a tutti i cittadini.

Ogni tiratore che si fa iscrivere nei ruoli di tiro a segno paga una tassa annua di lire 3.

Art. 7. Sono esenti dal pagamento della tassa coloro che presentano legale certificato di indigenza, rilasciato dal municipio del comune in cui hanno domicilio.

Tale certificato esenta pure dal pagare le munizioni gli inscritti del secondo riparto (milizia).

Art. 8. I tiratori che provino d'avere per due anni frequentato il tiro a segno nazionale, secondo le norme da stabilirsi per regolamento, godono i vantaggi seguenti nell'applicazione della legge di leva, cioè:

a) Totale esenzione dall'istruzione cui potessero essere chiamati se appartenenti alla 3ª categoria;

b) Totale o parziale esenzione dall'istruzione, se appartenti alla 2ª categoria.

Gli individui dell'esercito permanente in congedo illimitato sono esentati dai richiami per istruzioni quando provino d'aver frequentato il tiro a segno nelle suespresse condizioni.

Art. 9. I giovani aspiranti al volontariato d'un anno, ovvero al ritardo alla chiamata sotto le armi, non possono ottenere questi vantaggi, se non dimostrano d'aver frequentato per un anno almeno il tiro a segno nazionale o secondo le norme da fissarsi per regolamento. Questa condizione non si esige dai giovani domiciliati in località dove non siavi tiro a segno istituitovi almeno da due anni.

Art. 10. Le tasse annuali di cui all'art. 6 saranno riscosse in un'unica rata, colle norme fissate per l'esazione delle imposte dirette.

(Continua).

UN RICORDO STORICO

Nel 1839 la guerra era scoppiata tra l'Egitto e la Sublime Porta. Mehemet-Alì, il grande fondatore della dinastia regnante, le sterminatore dei mammalucchi, il fortunato soldato di ventura, minacciava per la seconda volta la dinastia di Osman, riconosciuta da tutti i mussulmani come discendente dei Califfi.

Ibrahim-pascià, il vincitore della Morea, figlio maggiore di Mehemet-Alì, e soldato valentissimo, s'era impadronito della Siria, e le potenze europee vedevano con sospetto l'ingrandirsi di un vassallo intelligente ed ardito, il quale minacciava l'esistenza stessa del suo sovrano. La sola Francia parteggiava per l'Egitto sotto il ministero di Thiers; l'Inghilterra, l'Austria, la Germania e la Russia sostenevano il buon dritto di Sultan Mahmud II. La flotta turca partì da Costantinopoli per combattere la flotta araba, ma giunta ai Dardanelli, la notizia della morte di Mahmud II arrivò come un fulmine a Mahomet Fowzipascià, ammiraglio turco, insieme colla notizia che il suo nemico personale, Kofrefpascià era stato nominato Gran Visir dal nuovo Sultano Abdul-Mezid. Il capitanpascià ebbe ben presto adottato una risoluzione, ed invece di ritornare a Costantinopoli, giusta l'ordine intimatogli, mise alla vela per Alessandria e consegnò al nemico una florida flotta di trenta vele, la quale appena giunta colà, si rinchiuse nel porto, insieme colla flotta araba.

Il Bougainville ed il Wingard, che avevano scortata la flotta turca sino ad Alessandria, visto il tradimento dell'ammiraglio turco, si separarono. L'avviso francese si recò al Pireo, dove stazionava la flotta francese, a dar parte dell'accaduto a quel comandante della squadra; il vascello inglese invece si pose all'àncora all'entrata del porto d'Alessandria, bloccando lui solo la flotta araba-turca di quaranta vele.

Intanto le flotte combinate delle potenze alleate, insieme con qualche nave turca e poche migliaia di soldati da sbarco, percorrevano le coste della Siria, espugnavano in quattro ore la fortezza di S. Giovanni d'Acri, che Napoleone il Grande, dopo un lungo assedio era stato forzato di abbandonare, ed obbligavano Ibraim-Pascià, ad una disastrosa ritirata pel deserto, dove poco mancò che tutto l'esercito suo perisse di sete.

Partiti d'Alessandria, dopo la dichiarazione di guerra, i consoli d'Inghilterra, dell'Austria, della Germania e della Russia, la posizione della colonia europea si fece assai critica. Si temeva, proprio come oggi, un massacro generale, e gli arabi, dicevano apertamente di voler scannare prima i turchi e poi i francesi.

La flotta francese, attesa con ansietà da *Mehemed-Alì, non comparve*; la politica del Thiers si riduceva, proprio come oggi, ad una sterile manifestazione, chiamata allora *pace armata*, ma che nulla giovò *al protestio della Francia*. E le notizie disastrose della Siria giungevano ad ogni istante più terribili e tali da addolorare profondamente l'animo altiero ed ambizioso del vecchio Viceré, ci da giustificare sempre più i timori della colonia Europea.

Ebbene, la Siria fu evacuata, la flotta turca fu restituita, l'Egitto si sottomise alle dure convenzioni di pace, impostegli dalle potenze alleate, e non fu tôrto un capello a nessuno dei sudditi delle nazioni coalizzate.

Gli è che Mehemet-Alì era un uomo, in tutta l'espressione del termine, e, mentre resisteva a quasi tutta l'Europa, sapeva con mano di ferro tener soggetti i Fellah, ai quali non cadde neppure in mente d'insultare i francesi, per quanto forse lo desiderassero, rispettando la volontà ben decisa del vecchio soldato.

Questo ricordo storico, appena accennato, ci prova come già sia degenerata, in pochi anni, una giovane dinastia il cui illustre capo s'era mostrato pur così forte.

La strage d'Alessandria e l'avvenimento d'un semplice colonnello Fellah, quale è Araby-Bey al sommo delle cose, non sarebbe stato possibile sotto Mehemed-Alì, nè sotto Ibrahim-Pascià, e, forse neppure sotto il governo del proscritto Ismail-Pascià, attualmente a Napoli.

(Dalla Gazzetta d'Italia).

O con l'Inghilterra o con Bismark; — questo il bivio cui si trova oggi di fronte la Francia.

Il semi-opportunista *Temps* pone il dilemma in questi chiari termini:

« L'attitudine transigente della Porta da una parte e gli armamenti inglesi dall'altra delineano chiaramente la situazione.

« E' indiscutibile che a *Costantinopoli* il padrone della situazione è Bismark.

« Noi quindi dobbiamo prendere il nostro partito; o scegliere l'alleanza coll'Inghilterra *oppure schierarci colle quattro potenze*; o essere fedeli all'alleanza inglese, o seguire l'Italia nell'alleanza austro-germanica formatasi contro il connubio *anglo-francese*. In ogni caso bisogna agire con prudenza, ma con risoluzione. »

Più innanzi il *Temps* lascia capire che esso starebbe piuttosto con la Germania.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive.

Se non siamo male informati, l'on. Depretis, oltre ai colloqui già avuti con diversi uomini politici tanto di destra che di sinistra, altri ne avrà con uomini di diverse gradazioni a Milano e altrove, durante la sua assenza da Roma. Oramai non è più un mistero trattarsi della fusione di tutti i partiti monarchici in un solo partito che sarà la destra della nuova Camera.

— Si smentisce la notizia pubblicata dalla *Nazione* di Firenze, che il ministero abbia ordinato la mobilizzazione di 40 mila uomini per partecipare ad un eventuale intervento nell'Egitto *insieme* con la Francia e con l'Inghilterra.

Il governo Italiano, si adopera oggi per impedire l'intervento armato delle potenze occidentali in Egitto; se *malgrado i suoi sforzi* combinati a quelli delle potenze centrali, tale intervento dovesse aver luogo, il nostro governo ha deciso di rimanere in disparte, curando solo di tutelare l'interesse dei nostri connazionali.

ITALIA

Cremona — Gli operai panattieri si sono messi in isciopero. Il pane per la città di Cremona fu mandato a prendere a Piacenza.

Torino — E' finito ieri l'altro alle Assise di Torino un clamoroso processo contro due malfattori chiamati Bosio e Boeris. In seguito al verdetto affermativo dei giurati che li dichiarava colpevoli di grassazione accompagnata da omicidio, la Corte li condannava tutti e due alla pena di morte.

Il contegno con cui gli accusati accolsero la sentenza destò un vero ribrezzo fra il pubblico — dice la *Gazzetta del Popolo*.

Non appena il presidente ebbe dichiarata sciolta l'udienza, il Boeris sedette tranquillamente, si mise in capo il berretto, cacciò in bocca un altro po' di tabacco e seguitò a masticare. Ad un certo punto si alzò tutto sorridente, e salutò ripetutamente colla mano e colla voce gli amici della platea!

Napoli — Arrivano giornalmente *nuovi vapori reduci dall'Egitto i quali* portano gran numero di emigranti che raccontano scene d'orrore.

La desolazione e la paura regnano in quelle desolate regioni. Molti di questi emigranti sono poverissimi e vengono soccorsi a spese della prefettura, della questura, del municipio e vengono mandati ai paesi nativi.

Fra gli emigranti vi sono degli egiziani.

— Sono fuggiti parecchi condannati dal bagno penale di Ischia.

Uno dei fuggiti fu raggiunto e si spera di raggiungere anche gli altri.

Bologna — Telegrafano da Bologna alla *Nazione*: « E' giunta la notizia che a Persiceto è scoppiato un polverificio; vi sono molti morti e feriti; grave incendio. Le autorità si mostrano attivissime nel prendere i provvedimenti necessari per riparare alla grave sciagura ».

ESTERO

Germania

L'Imperatrice Augusta ricevette domenica sera nel castello di Coblenza S. E. Rma mons. vescovo di Treveri.

Il M. R. Schwirz ha ripreso dal 1 del corrente il suo ufficio di cappellano militare divisionario con cura di anime; è ripresa *ufficialmente l'usanza*, da lungo tempo interrotta, che gli ufficiali accompagnino i soldati cattolici per compagnie alla chiesa onde ascoltarvi la messa.

Domenica stessa Mons. Vescovo di Treveri è stato invitato a pranzo dal ministro Puttkammer insieme agli alti impiegati della provincia.

— Il ministro dei culti, in Prussia, ha presentato ai suoi colleghi, adunati in Consiglio, un progetto relativo alla nuova legge politico ecclesiastica, ma se ne ignorano finora le misure proposte. Trattasi di togliere il sequestro dei beni ecclesiastici; in quanto al richiamo dei Vescovi revocati con sentenza dei tribunali, l'imperatore solo può riparare a tutto, graziandoli. Sembra però che per il momento non si possa, pur troppo, a questo che sarebbe un atto di giustizia.

Russia

La notizia della morte del generale Skobeleff, l'eroe di Plevna e del Turkestan ha prodotto una impressione profonda in tutte le classi di cittadini, perchè Skobeleff era considerato come l'uomo più valoroso dell'esercito russo, e l'esercito aveva per lui una quasi superstiziosa venerazione.

Tutti i Russi, anche quelli che gli erano avversi per il suo panslavismo, lodano i grandi meriti dell'estinto, che era destinato col suo valore e col suo prestigio, a rendere ancora grandi servigi alla Russia tanto in Europa quanto in Asia.

Skobeleff è morto a Mosca all'*Hôtel Dusseaux*, e si prevede che gli verranno fatti i più splendidi funerali.

Aveva appena quarantadue anni.

— La morte del generale Michele Dimitrievisch Skobeleff avvenne alle 7 antimeridiane di Venerdì. Egli soggiacque improvvisamente ad un accesso cardiaco. Era arrivato il giorno innanzi a Mosca dalle sue possessioni di Riasan ed era disceso all'*Hôtel Dusseaux*. Aksakoff, il capo supremo dei panslavisti ha passato tutta la mattina di venerdì presso il letto di morte del suo grande amico. Ieri domenica si fecero a Skobeleff solenni funebri e quindi il suo cadavere venne portato a Riasan.

I giornali di Vienna e di Berlino pubblicano la biografia del generale Skobeleff e fanno alto elogio del carattere del più acerbo nemico dei tedeschi.

— Mandano da Pietroburgo che fu scoperta una stamperia segreta nei locali del ministero della marina.

Vi si confiscarono proclami che dovevano pubblicarsi in nome del granduca Nicolò figlio di Costantino.

A Peterhof, residenza dello czar, fu fatta una visita corporale a tutti gli ufficiali della guardia.

Ha destato profondissima sensazione la notizia che Nicolò sia in relazione coi nihilisti.

Austria-Ungheria

Sua Em. il Cardinale Haynald ha dato 50 mila fiorini per le scuole di Somborn. Il ministro dell'Istruzione Pubblica ungherese ha ufficialmente ringraziato l'Eminenza Sua per tale cospicua largizione.

Svezia-Norvegia

Lo Sthorting (corpo legislativo di Norvegia) fu sciolto in seguito a voti emessi prettamente democratici.

Ecco il programma dei radicali per la loro prossima campagna:

« Lo Sthorting si dichiarerebbe in permanenza; si toglierebbe al governo il diritto di preparare e proporre il bilancio, diritto che passerebbe allo Shorting. Il giuri verebbe introdotto affinchè i radicali potessero infinire direttamente nell'azione della giustizia! Finalmente le elezioni di ecclesiastici sarebbero organizzate in modo che anco sotto questo rapporto, l'influenza radicale potesse esercitarsi ».

DIARIO SACRO

Martedì 11 luglio

s. Pio I aquileiese papa

Vigilia con unica commestione di latticini.

Effemeridi storiche del Friuli

11 luglio 142 — Muore martire in Roma S. Pio I, papa, nativo d'Aquileja.

Cose di Casa e Varietà

Luce elettrica. Il *rappresentante* di Edison è arrivato ieri in Udine e stamane è pervenuta una locomobile della Società Veneta di costruzioni che dovrà servire per l'esperimento d'illuminazione elettrica.

Oggi sono cominciati i preparativi per questa prova, che probabilmente avrà luogo sabato sera.

Affittanza novennale di due colonie. La Congregazione di Carità di Udine alle ore 10 ant. di lunedì 24 luglio corr. esperirà un'asta per l'affittanza di due colonie site in S. Gottardo di ragione del legato Venturini della Porta, ed il termine poi fatali scadrà li 8 agosto p. v. ore 10 ant.

1. Colonia. Casa colonica e terreni di complessive Pert. 110.16 — Rend. lire 325.29 — cioè campi 30 14/100 — Base d'asta pel canone annuo it. L. 1233,24 — deposito per l'intervento all'asta lire 124; deposito per manutenzione del contratto un'annualità di affitto anticipato od attendibile inscrizione ipotecaria.

2. Colonia. Casa colonica e terreni di complessive Pert. 115.93 — Rend. lire 353 55, cioè campi 30 25/100 — Base d'asta *per l'annuo canone L. 1246.77* deposito e cauzione come nella prima.

Ospizi marini. Strettezze economiche impedirono finora in quest'anno al locale

Comitato di inviare poveri bambini scrofolosi a godere del beneficio dei bagni di mare.

Oggi mercè largizioni di corpi morali e carità di cittadini, essendo il Comitato in condizioni di disporre d'una determinata somma, fa noto a coloro che potessero avervi interesse che, nei primi giorni del prossimo Agosto, effettuerà, nei limiti consentiti dalle poche sue forze, una spedizione di bambini ai bagni di mare.

I concorrenti dovranno produrre un'istanza corredata dalla

dalla Fede di nascita;

dal Certificato medico di malattia scrofolosa;

dal Certificato di subita vaccinazione.

La Presidenza.

Delle belle funzioni celebrate in onore di S. Lorenzo da *Brindisi* negli ultimi giorni della scorsa settimana ai Cappuccini daremo domani una succinta relazione mancandoci oggi lo spazio.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1883. A termini dell'art. 22 del testo unico di legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, approvato con Decreto Reale 24 agosto 1877, n. 4021, e dell'art. 39 del Regolamento di pari data, si rammenta che nel prossimo mese di luglio decorre per i contribuenti il termine per fare le dichiarazioni dei redditi agli effetti della imposta dell'anno 1883.

§. 1. *Devono fare la dichiarazione* i contribuenti omessi nei ruoli del 1882 e i possessori di redditi nuovi non ancora accertati.

§. 2. Devono pure farla:

a) Tutti coloro in genere, i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto dell'accertamento anteriore salva l'eccezione di cui al seguente § 4.

b) Le provincie, i comuni, gli enti morali, le società in accomandita per azioni e le società anonime, tanto per i redditi propri, quanto per i redditi su cui pagano la tassa con diritto di rivalsa.

§. 3. In luogo della nuova dichiarazione si potrà o confermare espressamente il reddito già accertato, o indicare le rettificazioni, o anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma espressa, nel qual caso s'intenderà tacitamente confermato il reddito resultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente. La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

§. 4. Per i redditi temporari misti derivanti da industrie e commerci, come per i redditi professionali, per gli stipendi, i vitalizi e le pensioni, quando non siano tassati in nome di alcuno degli enti indicati alla lettera *b* del precedente §. 2, i privati possessori non hanno obbligo di fare nuova denunzia per il 1883 del reddito inscritto nel 1882, ma in questo caso l'accertamento dell'anno corrente cessa di avere effetto per l'imposta del 1883, riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente quanto per essi contribuenti.

§. 5. Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'Ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte; e i contribuenti, dopo averle debitamente riempiute, devono restituirle entro il prossimo mese di luglio all'uno o all'altro Ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

§. 6. Trascorso il mese di luglio, l'agente delle *imposte procede* d'ufficio agli atti di dichiarazione e di rettificazione.

§. 7. Si rammenta infine a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denunzia dei redditi, che la legge 23 giugno 1873, n. 1444 commina una sopratassa, tanto per la ommissione quanto per la inesattezza di denunzia, nella ragione di metà della imposta pel reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando l'omissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto della imposta.

Dalla Res. Mun. 30 giugno 1882.

Pel Sindaco
G. LUZZATTO

La legge sulle incompatibilità amministrative. In seguito alla promulgazione di questa legge, il co. Luigi De Puppi che copriva contemporaneamente la carica di deputato provinciale e di assessore del Comune di Udine, ha presentato la rinuncia a quest'ultimo ufficio.

Ferimento. Certo Donato Angelo d'anni 56, tessitore dedito al bere, rincasava ieri mattina dopo di aver gozzovigliato tutta la notte. Chiesto un caffè a certa Marzona Anna che è come la soprainteudente dello stabilimento di tessitura in via Bersaglio, cui è addetto il Donato, ne ebbe in risposta che se ne andasse a letto chè avea bisogno di dormire. Il Donato a queste parole si offende; prende una mannaia e colpisce alla testa la donna con due colpi ed uno al fianco; quindi va da solo a costituirsi ai reali carabinieri.

La Marzona fu tosto soccorsa dal medico militare signor Fiorentino. Le ferite sono giudicate guaribili in quindici giorni.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 8 Luglio.

Si è notata una maggior concorrenza di *granoturco* sulla piazza di quella della 26ª ottava, favorita più dal bel tempo che d'altro, essendo decisa la speculazione di rimanere inattiva, proclive a riprendere gli affari in momenti più opportuni e più certi sulla possibilità di trattare con esito l'articolo. I venditori con tutto ciò serbarono il solito contegno, in modo che il prezzo medio di detto cereale non subì alcuna variante.

I prezzi praticati a pronti furono lire 16, 16.20, 16.50, 16.80, 17, 17.25, 17.30, 17.40, 17.60, 17.70, 17.75, 17.80, 18.

Frumento nuovo. Man mano che le trebbiatrici spogliano le spighe, il grano si fa sempre più vedere sul mercato, ma ancora però in condizioni da non essere macinabile, e quindi il suo prezzo non si comprende in metida; si pagò a lire 13.60, 14.75, 16, 17, 17.70, 18, 19.

Segala nuova. Si vendette ai seguenti prezzi: lire 11, 11.20, 11.50, 12, 12.20, 12.50, 13, 13.20, 13.40. Nella prossima ottava, se dichiarata macinabile, si procederà alla formazione della metida.

L'eccellenza e la copiosità di questi due prodotti, già preavvisato, si confermano ognor più.

In *foraggi e combustibili* mercati mediocri.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Londra 7 — *(Camera dei Comuni).* I conservatori ed alcuni liberali combattono vivamente l'emendamento del ministero che limita le visite domiciliari alla giornata, salvo il caso in cui la polizia creda si tratti di una riunione di società segrete.

Gladstone dichiara che se l'emendamento di Trevelyan viene respinto, dovrà preoccuparsene per la sua situazione personale.

L'emendamento Trevelyan è respinto con voti 207 contro 194.

La maggioranza contro il governo fu di 13 voti.

Gladstone dichiarò che in altra circostanza avrebbe domandato alla Camera di aggiornarsi, ma visto lo stato dell'Irlanda e il carattere del *bill* domanda che la Camera continui la discussione del *bill* nella serata. La seduta è sospesa.

Costantinopoli 8 — Il primo ministro è dimissionario.

Kidir pascià, attualmente ad Adrianopoli fu chiamato.

Alessandria 8 — La riunione dei consoli vista la quantità di case appartenenti agli europei, domanda a Seymour di differire il bombardamento promettendo i loro buoni uffici affinchè la risposta egiziana all'*ultimatum* sia soddisfacente.

Seymour rispose che se i consoli persuadessero gli egiziani a cessare completamente le fortificazioni, aderirebbe al loro desiderio

Londra 8 — I giornali credono che in vista della gravità della situazione Gladstone si dimetterà.

Dublino 8 — Furono promesse due mila (non 20,000) sterline allo scopritore degli uccisori di Cavendish e Bourke.

Londra 8 — Il *Daily News* ha da Alessandria: un montenegrino fu arrestato mentre stava per tirare contro il Kedivè.

Il montenegrino disse che sbagliò, voleva uccidere *Araby pascià.*

I Comuni approvarono il *Coercition bill* in terza lettura; i Lordi lo approvarono in prima lettura.

Alessandria 8 — Gli insorti del Sudan vinsero gli egiziani. — Gli insorti si dirigono verso il Sennaar.

Parigi 8 — Il ministero chiederà *oggi* alla Camera un credito di sette milioni e 800 mila lire per i preparativi di precauzione fatti dal ministro della marina.

Parigi 8 — Hassi da Alessandria non confermasi l'invio dell'*ultimatum* e che i lavori di fortificazione sono realmente cessati.

Parigi 8 — *(Camera)* — Iauréguiberry presenta la domanda di credito.

Rispondendo a Janvierlamotte il ministro dice che trattasi semplicemente di metter la marina sul piede del 1870; la leva dei marinai non oltrepassa il migliaio.

Freycinet rispondendo a Lockroy dice che non bisogna esagerare nè attenuare l'importanza della domanda di credito.

Trattasi di costituire una squadra di riserva per metter la flotta in stato di agire; quando tutti intorno a noi armano la Francia deve esser pronta ad ogni eventualità.

Trattasi attualmente di semplici misure di precauzione.

Nessuno pensa ad impegnare la Francia senza l'assenso del Parlamento.

Parigi 8 — In contraddizione ai dispacci *provenienti* da varie fonti di Alessandria qui si spiega dicendo che Seymour presentò delle osservazioni e non un *ultimatum* formale.

Londra 8 — Credesi che gli egiziani sospendano i lavori di giorno riprendendoli nottetempo; stassera Seymour verificherà mediante la luce elettrica.

Costantinopoli 9 — Fu comunicato ai dragomanni delle ambasciate un dispaccio del Kedive che smentisce gli armamenti.

Alessandria 9 — Molti fuggitivi sono ritornati in città mancando il posto per l'imbarco. Due vapori di Rubattino sbarcarono ciascuno 300 passeggieri perchè *troppo carichi.*

Sembra che nessun bombardamento sia da temersi momentaneamente, avendo gli egiziani cessato i lavori.

Londra 9 — L'*Observer* dice che Gladstone decise di accettare la deliberazione dei Comuni sull'art. 14 del *Coercition bill.*

Roma 8 — Credesi la Porta accetterà le proposte della conferenza.

La dimissione del primo ministro turco fu motivata da *questa conversione* della politica ottomana, dovuta specialmente alle insistenze della Germania.

La Germania, l'Italia, l'Austria e la *Russia sono assolutamente* contrarie all'intervento inglese, od anglo francese, o anglo-italiano-francese. Bismarck si adopera attivamente per impedire un intervento delle *potenze occidentali,* attizzando la gelosia della Francia verso l'Inghilterra,

Roma 8 — Nella rada di Alessandria sono ora riunite 32 navi da guerra e 24 vapori grandi mercantili inglesi, italiani, francesi, greci e austriaci.

Quantunque il ministero egiziano abbia ordinato siano sospesi i lavori delle fortificazioni, esso non è meno deciso di prima di opporre la più accanita resistenza.

Si deve *agli sforzi* del *consoli di Italia,* Austria e Germania se le ostilità non sono ancora scoppiate.

Costantinopoli 9 — Non sono giunte ancora le adesioni delle potenze alla nota formulata nella conferenza, che non si adunerà più finchè la nota non viene presentata alla Turchia.

Le notizie sparse fuora sull'attitudine della Turchia non hanno alcun fondamento.

Alessandria 9 — La corte speciale istituita per processare *gli autori dei fatti* dell'11 giugno ricevette l'ordine di continuare attivamente l'inchiesta attendendo la partecipazione dei rappresentanti delle potenze.

Il sultano invitò formalmente Arabi ad andare a Costantinopoli. Arabi ricusò; i due aiutanti del sultano sono ripartiti *iersera accompagnati da* Liebib e Abledessad. Dicesi che le trattative delle quali erano incaricati furono rotte.

Il ministro continua a dimostrare l'intenzione di resistere e prese misure per tutelare la sicurezza del Kedive in caso di bombardamento o di sbarco.

Costantinopoli 9 — Una circolare della Porta dell'8 corrente dice che una corte speciale fu incaricata di processare i colpevoli dell'11 giugno ad Alessandria.

Le potenze vi nomineranno delegati. Gli stranieri sono ammessi come testimoni.

Parigi 9 — L'ambasciatore Nigra con un telegramma da Pietroburgo al *Figaro protesta* dell'abuso indegno del suo nome fatto da Brachet. Dice che egli non prese nessunissima parte in veruna guisa al progetto per la retrocessione di Nizza. Non fu giammai in comunicazione con Crispi in qualsiasi comitato. Sfida Brachet a presentare il minimo documento in contrario. Appellasi alla testimonianza di Visconti-Venosta.

Costantinopoli 9 — Le voci d'armamenti dei forti di Alessandria sono prive di fondamento. Non si fecero lavori nè costruzioni di terrapieni.

Le riparazioni degli altri furono sospese in seguito all'ordine del Sultano. Simile dichiarazione fu fatta in seguito a domanda dei consoli d'Inghilterra e di Francia dal ministero egiziano agli ammiragli i quali furono pure autorizzati ad arrestare qualunque bastimento carico di cannoni destinati ad Alessandria.

Il comandante della guarnigione di Alessandria scrisse a Seymour che la notizia la quale attribuisce all'autorità *locale* il progetto di ostruire il porto è erronea. Il ministro della marina diede uguali assicurazioni a Seymour che fu soddisfatto e promise di scriverne al suo *governo.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 8 luglio 1882

VENEZIA	9	31	50	49	35
BARI	40	1	41	21	64
FIRENZE	73	8	69	87	23
MILANO	11	33	28	61	54
NAPOLI	65	31	30	76	89
PALERMO	33	17	82	40	87
ROMA	16	84	55	11	70
TORINO	59	26	34	82	8

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 3 al 8 luglio 1882.

A peso o misura	Denominazione dei generi	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	18	80	[illegible]	—	17	15
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	16	—	—	—	16	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne (al quintale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1.a qualità	46	40	41	60	44	24	39	44	—	—
	Riso 2.a »	33	60	28	80	31	44	26	64	—	—
	Vino di Provincia	71	50	49	50	64	—	42	—	—	—
	Vino altre provenienze	48	50	35	50	41	—	28	—	—	—
	Acquavite	90	—	82	—	78	—	72	—	—	—
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	150	—	135	—	142	30	127	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	110	—	95	—	102	80	87	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno di prima qualità	5	95	4	70	5	25	4	—	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	3	15	2	80	2	85	2	50	—	—
	Legna da fuoco forte	2	70	1	85	2	44	1	59	—	—
	Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	6	20	5	35	5	60	4	75	—	—
	oke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	Denominazione dei generi	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	40	1	90	1	30	1	10
	Carne di Vitello (quarti di dietro)	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	20	1	48	1	08
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	20	1	10	1	16	1	06
	Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	—	1	37	1	07
	Carne di Agnello	1	60	1	—	1	47	—	87
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca duro	3	25	2	90	3	15	1	80
	Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	90	2	90	1	80
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	—	—	—	1	92	—	—
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
	Farina di frumento 1.a qualità	—	75	—	70	—	75	—	68
	Farina di frumento 2.a »	—	52	—	[illegible]	—	50	—	[illegible]
	id. di granoturco	—	28	—	26	—	27	—	25
	Pane 1.a qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	—	—	42	—	—
	Paste 1.a id.	—	78	—	70	—	76	—	68
	Paste 2.a id.	—	56	—	54	—	54	—	52
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	16	—	14
	Candele di sego	1	80	—	—	1	76	—	—
	id. steariche	2	35	2	30	2	25	2	20
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	50	3	—
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	10	3	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	82
	Stoppa	—	—	—	—	1	35	—	90
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	66	—	60	—	—
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	2	—	1	90	—	—

Carne di Manzo. 1.a taglio, 2.o taglio, 3.o taglio: 1.a qualità al chil. L. 1.50, L. 1.40, L. 1.30; id. 1.60, 1.50; 2.a qualità al chil. „ 1.30, „ 0.80, „ 1.—

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, „ 1.20. Quarti di dietro al chil. L. 1.80, „ 1.60, „ 1.50.

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.27 ant. accel. – ore 1.05 pom. om. – ore 8.08 pom. id. – ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA: ore 7.37 ant. diretto – ore 9.55 ant. om. – ore 5.53 pom. accel. – ore 8.26 pom. om. – ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA: ore 4.56 ant. om. – ore 9.10 ant. id. – ore 4.15 pom. id. – ore 7.40 pom. id. – ore 8.18 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.54 ant. om. – ore 6.04 pom. accel. – ore 8.47 pom. om. – ore 2.16 ant. misto

per VENEZIA: ore 5.10 ant. om. – ore 9.55 ant. accel. – ore 4.45 pom. om. – ore 8.26 pom. diretto – ore 1.48 ant. misto

per PONTEBBA: ore 6.— ant. om. – ore 7.47 ant. diretto – ore 10.35 ant. om. – ore 6.20 pom. id. – ore 9.05 pom. id.

Udine, 1882 – Tip. Patronato